

24/11/2020

La paura ha la sua utilità. Infatti, questa emozione ci aiuta a proteggerci dai pericoli. Chi non ha paura di nulla può correre seri pericoli perché non sente il bisogno di difendersi e di mettersi in salvo. Tutti prima o poi, chi più chi meno, sperimentano la paura. Per questo non bisogna vergognarsi di avere paura, ma quando è esagerata o ingiustificata bisogna parlarne per imparare a superarla.

Parlare delle proprie paure, confidarsi con qualcuno, aiuta a stare meglio. Ne puoi parlare con la mamma, il papà, gli insegnanti, spiegando che cosa ti fa sentire a disagio.


È molto triste sentirsi derisi perché si prova paura. Quindi ricordatelo quando sei di fronte a qualcuno che si trova in difficoltà perché ha paura.

È bello ascoltare gli altri, imparare a capire i loro comportamenti e rispettare i sentimenti anche se possono essere molto diversi da quelli che proviamo noi.



IQBAL MASIH: un bambino coraggioso

CARTA D'IDENTITÀ

Nome	Iqbal	
Cognome	Masih	
Data di nascita	10/08/83	
Data di morte	15/1/95	

"Nessun bambino dovrebbe impugnarne mai uno strumento di lavoro. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite"

Chi è Iqbal Masih? È un ragazzino pakistano di 12 anni diventato in tutto il mondo il simbolo della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Ceduto dalla sua famiglia di contadini ridotti in miseria, in cambio del prestito di 26 dollari.

in sono Paesi dove i bambini anziché andare a scuola sono costretti a lavorare. Pakistan è uno di questi e Iqbal era uno di quei ragazzi obbligati a passare ore ed ore ad annodare tappeti con le loro piccole mani precise, abili e veloci.

In giorno del 1992 Iqbal e altri bambini escono di nascosto dalla fabbrica di tappeti per assistere alla celebrazione della Giornata della Libertà organizzata dal Fronte di liberazione dal Lavoro Schiavizzato. Per la prima volta Iqbal sente parlare di diritti e dei bambini che vivono in condizione di schiavitù. Proprio come lui. Spontaneamente decide di raccontare la sua storia: il suo improvvisato discorso fa scalpore e nei giorni successivi viene pubblicato dai giornali locali.

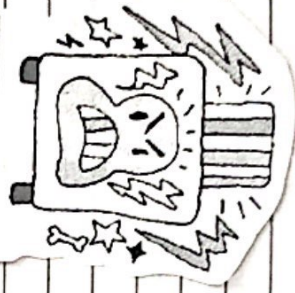
Iqbal decide anche che non vuole tornare a lavorare in fabbrica e un avvocato di questa associazione lo aiuta a preparare una lettera di "dimissioni" da presentare al suo ex padrone. Durante la manifestazione Iqbal conosce il sindacalista che rappresenterà la

Un Contenitore Per Ogni Emozione

Per ogni contenitore piena a piacere una cosa che ti ha dato gioia e che ti ha fatto arrabbiare; che ti ha fatto paura; che non ti piace e che ti ha sorpreso.



GIÒIA



RABBIA

PAURA

NON TI PIACE
CON ALICE

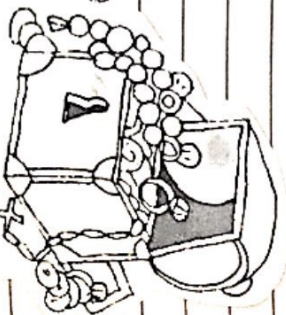
QUESTI
Prende il gelato
Agnedetta
e mio Babbo



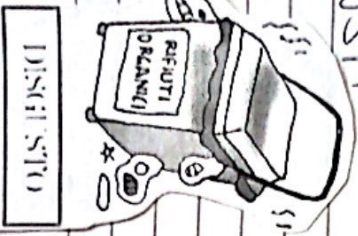
PIERA

SCORRITOLI

IL PROBLEMA
IL CAPOLOSO
GIORGIA



SORPRESA



DISGIUSTO
LA CACCIA

sua guida verso una nuova vita in difesa dei diritti dei bambini. Così Iqbal comincia a raccontare la sua storia sui teleschermi di tutto il mondo, diventa simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori nei convegni, prima nei paesi asiatici, poi a Stoccolma e a Boston:

"Non ho più paura di lui - dice riferendosi al suo padrone - è lui che ha paura di me, di noi, della nostra ribellione. Da grande voglio diventare avvocato e lottare perché i bambini non lavorino troppo". Iqbal ricomincia a studiare senza interrompere il suo impegno di piccolo sindacalista. Sarebbe diventato un avvocato.

Ma la storia della sua libertà è breve. Il 16 aprile 1995, a 12 anni, Iqbal viene ucciso, vittima di un colpo di fucile, sparato da un assassino rimasto ignoto. Il "sindacalista" dei bambini viene fermato, ma non la sua causa! Quando fu ucciso correva in bicicletta: forse pensandosi libero di essere soltanto un bambino.

Con i 15 mila dollari del Premio Reebok per la Gioventù in Azione ricevuti nel dicembre '94 a Boston, Iqbal voleva costruire una scuola perché i bambini schiavi potessero ricominciare a studiare.

A Iqbal sono dedicate molte scuole anche in Italia perché è diventato il simbolo dei diritti dei bambini. Nel mondo ad oggi si contano più di 150 bambini che lavorano, in Africa lavora un bambino su tre prevalentemente nell'agricoltura familiare e nel piccolissimo commercio. In America Latina lavorano il 15 - 20% dei bambini al di sotto dei 15 anni e non pochi di loro sono anche ragazzi di strada: si occupano delle piantagioni ma vanno anche nelle miniere e nelle fabbriche d'abbigliamento.

Ma anche in Italia secondo l'associazione "Save The Children" sarebbero 350 mila i bambini e gli adolescenti che lavorano magari proprio nell'azienda di famiglia.

La GLOBAL MARCH, la grande marcia di solidarietà contro lo sfruttamento del lavoro minorile, ha attraversato tutto il mondo. Lotta per i diritti dei bambini! Giustizia contro l'infanzia negata.

Il lavoro minorile

A seguito dell'uccisione di Iqbal, molte persone diventarono sensibili al lavoro minorile, problema sino ad ora non molto conosciuto.

Intorno a questo fenomeno ci fu una pressione internazionale che causò la chiusura di decine di fabbriche di tappeti e la liberazione di migliaia di piccoli schiavi: i ricchi commercianti di tappeti americani, non volevano più comprare tappeti realizzati sfruttando piccoli lavoratori. Questo causò un crollo nel già debole sistema economico pakistano.

Il governo fu costretto a rivedere le leggi sul lavoro e la polizia a intervenire per contrastare il fenomeno. Le condizioni di estrema povertà e la polizia facilmente corrottabile, non aiutarono però a risolvere definitivamente il problema.

Attualmente in Pakistan sono 8 milioni i piccoli lavoratori, tra i 10 e i 14 anni e costituiscono il 20% dell'intera popolazione.

Lo sfruttamento del lavoro minorile, anche se formalmente illegale, è largamente tollerato per garantire delle entrate economiche alle famiglie, visto lo stato di estrema povertà in cui versa il Paese.

La metà dei bambini abbandona la scuola sin dai primi anni di scuola primaria, mentre il 21% di loro non vi andrà neppure. In Pakistan, la forma peggiore di sfruttamento minorile è la servitù generata da un preside che la famiglia non si può più permettere di restituire: il cosiddetto "bonded labour", lavoro su obbligazione. In questo modo il bambino diventa di fatto schiavo del creatore.

Dal 2010 al 2016 sono morti almeno 60 piccoli lavoratori, in maggioranza femmine. Un rapporto del 2015 sul traffico di esseri umani redatto dal Dipartimento di Stato americano evidenzia che moltissimi bambini, anche intorno ai 5 anni, sono venduti o rapiti per essere impiegati nella produzione di mattoni.

Rileggi la storia di Iqbal.

① Chi era Iqbal Masih?

È un ragazzo pakistano di 12 anni che era ~~forzato a lavorare~~ costretto a lavorare in una fabbrica di scarpe.

② Perché era un bambino lavoratore?

Un giorno è uscito di fabbrica e ha raccontato a tutti che era come

un schiavo. Da quel giorno è diventato

1) simbolo ~~del~~ di tutti i bambini sfruttati del mondo.

③ Prova a scrivere un pensiero sulla sua storia. Ti ha emozionato?

I bambini sono bambini e non devono

essere costretti a lavorare devono

essere liberi di andare a scuola

15/12/2020

BIBBIA (Gen. 4,4-16)

Caino e Abele

4 Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo dal Signore». ¹Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo.

²Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; ³anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁴ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. ⁵Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁶Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo». ⁷Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. ⁸Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». ⁹Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! ¹⁰Ora sii maledetto! Lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello. ¹¹Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra. ¹²Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono? ¹³Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere». ¹⁴Ma il Signore gli disse: «Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato. ¹⁵Caino si allontanò dal Signore e abitò nel paese di Nod, ad oriente di Eden.

Domande

1. In quale libro della Bibbia si parla di Caino ed Abele? Genesi

2. Caino ed Abele sono due..... Fratelli.....



3. Caino per mestiere faceva..... agricoltore.....

4. Abele per mestiere faceva il..... ~~pastore~~..... pastore.....

5. Cosa fece Caino a suo fratello Abele?..... lo uccide.....

6. Dio cacciò Caino ma lo protesse mettendogli un segno sulla fronte per proteggerlo da chi?..... ~~gli altri~~..... pensano..... che in cotta.....

7. DIO CI INSEGNA A NON..... ~~uccidere~~..... uccidere.....

Lezione Prof.ssa Spambato

La vita degli altri ha lo stesso valore della mia =

Papa Francesco

iniquo → sbagliato

quando l'uomo dimentica Dio e si allontana da lui perde la strada

il comandamento Non Uccidere ci dice quanto è importante la vita umana

La finanza e la cattiva economia possono portare alla sofferenza

Molte persone muoiono per mancanza di denaro

La legge del più forte a volte prevale sul più debole.

Per caso 22/12/2010

" Ama Dio e il prossimo tuo come te stesso "

Scrivi un pensiero su questa frase.

Cosa ne pensi? "